

uno al permesso dato al guardiano d'abbattere la cominciata chiesa, per edificarne altra in luogo più opportuno e veramente degna del sacro Corpo che dovea custodire. Nello stesso anno dell'ottenuta licenza, si trasferì la scuola in sito spazioso del sestiere di s. Marco, dove era un' antica chiesa di s. Susanna nella parrocchia di s. Samuele, ed ivi acquistate prima e poi atterrate molte casette, alcune delle quali servivano ad uso d'infame lupanare, destinarono i confratelli d'innalzar la nuova magnifica chiesa, avendo ottenuto dalla pubblica pietà il divieto che nelle vicine abitazioni dimorassero meretrici. Ma perchè la divina provvidenza avea destinato che quel sito, già da tante impurità contaminato, si santificasse convertendolo in abitazione di purissime vergini, fece che i direttori della scuola mutato consiglio cedessero il luogo colle cominciate fabbriche pel monastero de' ss. Rocco e Margherita, di cui nel § X, n. 52, e si risolvessero a fissare la loro dimora presso la chiesa di s. Silvestro, nell'antico palazzo de' patriarchi di Grado, ottenuto a livello perpetuo dal patriarca di Venezia Girardi. Ivi dunque con solenne pompa e l'intervento di tutte le scuole, processionalmente fu portato il corpo di s. Rocco dalla chiesa di s. Geminiano, e sontuosamente adattata a forma di cappella una porzione del palazzo, fu in essa con decoro riposto. Sebbene i confrati avessero stabilito di fermarsi per sempre in detto luogo, stanchi ormai di tante e dispendiose mutazioni; ma promossi dal pievano di s. Silvestro contro la confraternita molesti litigi, essa per goder quiete abbandonò il da lei risarcito palazzo, e reso adorno con gravi dispendi, ritornando all'antica stazione nella parrocchia di s. Pantaleone, ove avea molti anni prima intrapresa la fabbrica di nuova chiesa, che tanto più gli si rendeva necessaria dopo l'acquisto del s. Corpo. Impetrò dunque nel 1489 nuovo per-

messo dal consiglio de' Dieci di restituirsi al 1.º luogo presso santa Maria Gloriosa nel sestiere di s. Paolo, ed ivi dietro tale tempio fare ristabilire la chiesa col titolo di s. Rocco già ne' precedenti anni abbattuta, approvando le convenzioni fatte fra il guardiano e i confratelli, ed i frati minori. Con tal fervore i fratelli si adoperarono per l'erezione della nuova chiesa, vicina alla scuola dello stesso nome, che ridotta in pochi mesi a potersi uffiziare, con nuova solenne traslazione il dì 28 marzo 1490, accompagnati dall'altre 4 scuole de' battuti, levarono dal palazzo di s. Silvestro il corpo del patrono s. Rocco, e onorevolmente lo collocarono nella nuova chiesa, la quale fu poi consagrada il 1.º gennaio 1508 da Domenico Alerio vescovo di Chisamo o Cissamo. Lo *Stato personale* ecco come compendia tutti questi passaggi, e pare dia più antica origine al sodalizio. La chiesa di s. Rocco eretta nel 1478 fu sempre dell'arciconfraternita di tal nome, la quale esistente dal 1415 nella chiesa di s. Giuliano, ne avea già una filiale in questo sito, donde dopo il 1485, demolita la chiesetta già erettavi, passò a stabilirsi a s. Samuele, e poco di poi a s. Silvestro, per ritornare nel 1489 a' Frari, ricostruendo la chiesa nel luogo primiero, e compiendola nel 1520. Quantunque però i divini uffizi, osserva il Corner, e le più solenni funzioni si celebrassero nella nuova chiesa, pure le adunanze de' confratelli seguivano a convocarsi nel palazzo già patriarcale di s. Silvestro, il che riuscendo troppo d'incomodo, l'8 agosto 1516 fu acquistato dal capitolo di s. Pantaleone alcuni edifizii, e sul suolo di essi fu eretto l'ospizio più comodo e conveniente, con autorità apostolica di Leone X. In esso dunque si disposero i principii dell'ospizio o scuola, che prima sotto la direzione di Mastro Buono, proto della chiesa di s. Marco, e poi con quella di Sante Lombardo, figlio di Giulio, e quindi con quella dello Scarpagni-